

Attualità

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera**

Band (Jahr): - **(2008)**

Heft 92: **Physiotherapie bei Parkinson = La physiothérapie pour les parkinsoniens = Fisioterapia e Parkinson**

PDF erstellt am: **08.08.2024**

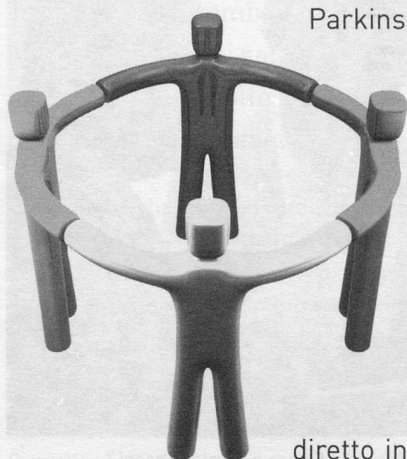
Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il Fondo di solidarietà di Parkinson Svizzera



Parkinson Svizzera si prefigge di preservare e migliorare la qualità di vita delle persone toccate dalla malattia di Parkinson. La garanzia della sicurezza materiale, soprattutto in situazioni fuori dall'ordinario, rappresenta uno strumento importante per tener fede a questo principio. Come annunciato in occasione dell'Assemblea generale 2008 svoltasi a Bellinzona, Parkinson Svizzera ha perciò istituito un Fondo di solidarietà per persone toccate dal Parkinson, attivo dal 1° dicembre 2008. Questo Fondo – che ha potuto essere creato grazie alle elargizioni di una Fondazione, come pure grazie alla donazione vincolata di un privato – consente alla nostra Associazione di erogare un aiuto finanziario diretto individuale a membri che si trovano nel bisogno a causa della malattia. Queste prestazioni dirette sono concepite per aiutare le persone in difficoltà a far fronte a situazioni d'emergenza acute e di durata limitata, come pure per finanziare le spese straordinarie. In aggiunta a ciò, è permesso attingere al Fondo di solidarietà per concedere crediti ponte rimborsabili, ma senza interessi. Il Regolamento del Fondo di solidarietà e i moduli per le domande di sostegno possono essere richiesti al Segretariato centrale di Egg, come pure agli uffici regionali dell'Associazione. La decisione relativa alla concessione di prestazioni dal Fondo spetta alla Direzione, rispettivamente alla Presidenza del Comitato direttivo per gli importi più elevati. Non sussiste alcun diritto azionabile alle prestazioni del Fondo di solidarietà. *jro*

Pensieri di fine anno

«Parkinson Svizzera ha fatto molto nel 2008 e ha parecchi progetti anche per il 2009.»

Care lettrici, cari lettori,

L'anno dedicato ai congiunti sta volgendo al termine. Tanto per il team del Segretariato centrale, quanto per i collaboratori degli uffici nella Svizzera romanda e in Ticino è stato un anno movimentato e ricco di emozioni.

Abbiamo avviato e concluso con successo numerosi progetti a favore dei congiunti. Le dieci giornate informative hanno suscitato l'interesse di oltre 1000 persone, e anche l'Assemblea generale tenutasi in Ticino ha richiamato una folta schiera di membri. La revisione degli Statuti è stata portata a compimento, mentre tramite il progetto «Formazione e perfezionamento degli infermieri diplomati» e i workshop per la formazione continua dei medici abbiamo creato due importanti pilastri che a lungo termine contribuiranno a migliorare la qualità di vita dei malati.

Il seminario di cinestetica inserito nel programma 2008 ha riscosso un successo lusinghiero, proprio come le vacanze Parkinson a Wildhaus e i seminari per i congiunti. Inoltre abbiamo compiuto notevoli progressi anche nell'accompagnamento dei gruppi di auto-aiuto.

Rinvigoriti da questi successi, ci siamo posti obiettivi ambiziosi anche per il 2009. Quale risultato

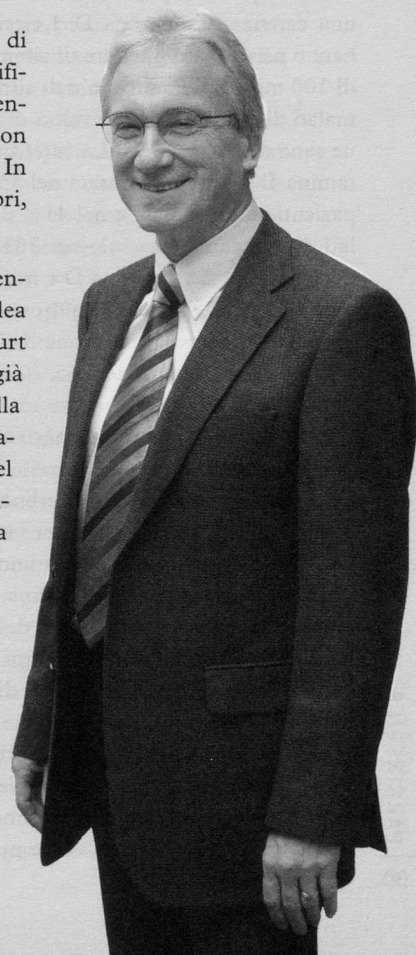
dell'anno dei congiunti, è prevista la creazione di tre nuovi gruppi di auto-aiuto per loro. Intensificheremo l'offerta di formazione e perfezionamento per il personale curante e ci consacreremo con rinnovato slancio al tema dell'anno: la mobilità. In aggiunta a ciò amplieremo la nostra offerta di libri, opuscoli e mezzi ausiliari.

Anche nel 2009 assisteremo a degli avvicendamenti. Come annunciato durante l'ultima Assemblea generale, l'anno prossimo il nostro Presidente Kurt Meier si ritirerà a meritata quiescenza. Egli ha già presentato un candidato alla sua successione nella persona di Markus Rusch. Spinto da motivi familiari, anche Osvaldo Casoni – responsabile del nostro ufficio ticinese – intende passare il testimone nel 2009. Attualmente siamo alla ricerca di una persona idonea a sostituirlo: vi terremo al corrente delle novità.

Care lettrici e cari lettori, colgo l'occasione per augurarvi di cuore un Natale sereno e un ottimo inizio del nuovo anno.

Cordialmente, Peter Franken

P. Franken



Giornata informativa a Brissago

Il 27 settembre scorso si è tenuta presso la Clinica Hildebrand di Brissago la tradizionale giornata informativa autunnale, alla presenza di una cinquantina di persone.

Abbiamo avuto il piacere di ospitare il signor Peter Franken, Direttore del Segretariato generale di Parkinson Svizzera. Dopo il saluto del Dr. Fabio Conti, Primario della Clinica, il suo Direttore, Gianni Rossi, ha aperto la giornata presentando il programma.

Il tema dell'anno della nostra Associazione essendo «I familiari», gli organizzatori hanno chiesto al sottoscritto e alla signora Marinella Chiesa di parlare delle loro lunghe esperienze nella loro qualità di coniugi, quindi di accompagnatori di una persona ammalata di Parkinson. Marinella Chiesa ha fatto rilevare l'importanza, sin dall'inizio della malattia, del sostegno familiare, includendo pertanto anche le figlie, nell'accompagnamento del malato.

Osvaldo Casoni da parte sua, dopo aver passato in rassegna alcuni aspetti sulla relazione tra i malati ed i congiunti, raccontando il suo vissuto ha messo l'accento sulla differenza nel modo di seguire un malato uomo o un malato donna.

Iginio Bassi, capo cure della Clinica, nella sua presentazione ha parlato della relazione paziente - caregiver ed elencato, tra l'altro, quali sono le istituzioni che sostengono i familiari. Con l'insorgere della malattia si verificano rilevanti modificazioni nella vita reale ed emotiva del paziente e dei suoi familiari. L'organizzazione della famiglia deve pertanto adattarsi a questi cambiamenti e ritrovare un nuovo equilibrio. Molte le domande da parte dei presenti alle qua-



▲ Marinella Chiesa e Osvaldo Casoni.

li ha risposto il Dr. Conti. La mattinata è terminata con un pranzo in comune offerto dalla Clinica Hildebrand. Un caloroso grazie va alla direzione della Clinica per l'organizzazione di questa giornata informativa ben riuscita e molto apprezzata. *Osvaldo Casoni*

Stenogramma

Notizie Parkinson da tutto il mondo

Malati di Parkinson: frequente carenza di vitamina D

Stando a uno studio americano, oltre il 50% dei pazienti parkinsoniani soffre di una carenza di vitamina D. I ricercatori hanno paragonato il tenore di vitamina D di 100 malati di Parkinson e di altrettanti malati di Alzheimer con i valori di persone sane della stessa età. La carenza di vitamina D è stata riscontrata nel 55% dei pazienti parkinsoniani e nel 41% dei malati di Alzheimer, ma solo nel 36% delle persone sane. La vitamina D è importante per la profilassi dell'osteoporosi e per la stabilità delle ossa (protezione dalle fratture). *Fonte: Arch Neurol 65, 2008, 1348*

L'EMA valuta un nuovo farmaco anti-parkinsoniano

La Axxonis Pharma AG di Berlino ha richiesto all'Agenzia europea per i medicinali EMA l'autorizzazione di immissione in commercio per il suo farmaco Nenad®, che contiene l'agonista della dopamina lisuride, un derivato ergot prima commercializzato con il nome di «Dopergin». Il Nenad dovrebbe essere utilizzato sotto forma di cerotto di lisuride per il trattamento complementare del Parkinson e per la terapia della sindrome delle gambe senza riposo, come pure per

l'infusione sottocutanea continua negli stadi avanzati del Parkinson. *jro*

Percezione del dolore alterata nel Parkinson

Un gruppo di ricercatori di Bari ha esaminato 400 malati di Parkinson e 300 persone sane della stessa età, e ha constatato che i pazienti parkinsoniani hanno verosimilmente una percezione alterata del dolore. In effetti, il 70% dei malati di Parkinson – contro il 63% del campione di controllo – lamenta dolori costanti. La differenza si spiega solo in parte con dolori imputabili alle distonie. Gli studiosi presumono che in seguito alla morte cellulare riscontrata nel Parkinson possa risultare alterata anche l'elaborazione del dolore nei gangli della base. *Fonte: Arch Neurol 65, 2008, 1191.*

Parkinson in seguito al consumo di carne di balena?

Uno studio dell'Università della Danimarca del sud è giunto alla conclusione che la percentuale relativamente elevata di malati di Parkinson riscontrata sulle Isole Faroe dipende dal consumo di carne di balena. La carne di globicefalo – molto apprezzata dagli abitanti di queste isole – è infatti fortemente contaminata

da veleni ambientali quali il metilmercurio o il bifenile policlorurato (PCB), sostanze sospettate di accrescere il rischio di Parkinson. In effetti, mentre in Danimarca capita mediamente a 1 persona su 1000 di ammalarsi di Parkinson nel corso della vita, sulle Isole Faroe questa cifra risulta raddoppiata. Dopo la pubblicazione dello studio, il responsabile della salute pubblica in seno al sistema sanitario delle Isole Faroe, dottor Pal Weihe, ha esortato la popolazione a rinunciare al consumo di carne e lardo di balena. *jro*

Milioni di euro per migliorare gli impianti

La Deutsche Forschungsgemeinschaft (DFG) ha accordato all'Università di Rostock un contributo di 3 milioni di euro per un progetto di ricerca: nel quadro di uno studio che si concluderà nel 2012, gli scienziati dovranno cercare di sviluppare impianti più funzionali, più durevoli e meglio tollerati, come pure indagare gli influssi dei materiali sull'organismo umano. Oltre che su nuovi impianti per le persone audiollese e su endoprotesi munite di microcomponenti elettrici, la ricerca è incentrata anche su pacemaker cerebrali per la terapia dei disturbi motori cagionati dal Parkinson o dalla sclerosi multipla.

Fonte: Bollettino dei medici

Medici di famiglia ritornano sui banchi di scuola

Tra agosto e dicembre 2008 Parkinson Svizzera – in collaborazione con specialisti del Consiglio peritale – ha organizzato dei seminari di perfezionamento per i medici di famiglia, che hanno così avuto l'opportunità di apprendere molte cose utili in relazione alla diagnosi, alla terapia e all'accompagnamento dei loro pazienti parkinsoniani.

Ben poche relazioni umane rivestono più importanza di quella con il proprio medico di famiglia: la maggioranza della popolazione chiede consiglio anzitutto al medico di famiglia, e ciò non soltanto da quando diverse casse malati allettano i clienti offrendo sconti sui premi dei cosiddetti modelli del medico di famiglia. I medici generici sono persone di fiducia, e non di rado nel corso della vita si trasformano in amici dei loro pazienti. È pertanto essenziale che essi siano perfettamente informati non solo sulle malattie «normali», bensì anche sulle affezioni croniche, in particolare quando si tratta di malattie tanto complesse e gravi come il Parkinson. Proprio per questa ragione, parallelamente alla formazione e al perfezionamento degli infermieri diplomati (vedi Parkinson 91, settembre 2008, pagina 8 della versione tedesca), Parkinson Svizzera si impegna anche nella formazione continua dei medici generici.

Workshop per i generalisti

Insieme agli specialisti del Consiglio peritale guidati dal Prof. Dr. med. Hans-Peter Ludin, nel secondo semestre 2008 la nostra Associazione ha organizzato un «Roadshow» con seminari vertenti sul tema «Parkinson – State of the Art e casi pratici» durante i quali i neurologi Dr. med. Fabio Baronti, Prof. Dr. med. Hans-Peter Ludin, Prof. Dr. med. Matthias Sturzenegger e Dr. med. Daniel Waldvogel hanno istruito numerosi medici generici a Berna, Bienne, Liestal, Lucerna, Olten, San Gallo, Winterthur e Zurigo. Oltre alla presentazione delle ultime scoperte riguardanti la diagnosi, la terapia, le misure d'accompagnamento e la problematica della terapia di lunga durata, il programma comprendeva la discussione di casi pratici portati dai medici presenti. Questo stretto rapporto con la realtà – nell'ambito del quale i neurologi erano sostenuti da un medico generico in veste di secondo relatore – ha suscitato un'eco molto favorevole tra i medici partecipanti, proprio come l'atmosfera informale e il programma compatto, ma non per questo affrettato, degli incontri.



▲ Da solo, il workshop indetto dal Prof. Dr. med. Hans-Peter Ludin presso l'Università Irchel di Zurigo durante il Congresso svizzero di medicina generale ha richiamato più di 40 medici.

La formazione dei medici è un lavoro fondamentale

Questi workshop sono importantissimi, come conferma il Prof. Dr. med. Hans-Peter Ludin: «Solo se il medico di famiglia è in grado di classificare correttamente i sintomi cardinali osservati su un paziente e sa come applicare i criteri della diagnosi differenziale per distinguere una sindrome di Parkinson idiopatica da altre forme della malattia di Parkinson o da altre malattie neurologiche, i pazienti hanno la certezza di non essere vittime di una diagnosi errata.» Per corroborare questa tesi, Ludin rimanda a statistiche secondo le quali fino al 15% dei pazienti con una diagnosi di «sindrome di Parkinson idiopatica» non soddisfa o soddisfa solo parzialmente i criteri diagnostici. Viceversa, il 20% dei pazienti parkinsoniani non viene riconosciuto – e quindi nemmeno trattato – come tale.

Una volta che la sindrome di Parkinson idiopatica è stata diagnosticata con sicurezza, occorre stabilire la terapia ottimale per la persona in questione. «La terapia deve essere composta individualmente per ciascun paziente, tenendo conto dell'età, del grado di sofferenza, dello stadio della malattia e della situazione di vita del malato», spiega Ludin, Presidente del gruppo di lavoro della Commissione terapeutica della Società Svizzera di Neurologia che recentemente ha pubblicato

una versione riveduta delle direttive per la terapia antiparkinsoniana (vedi Parkinson 91, settembre 2008, pagina 30).

E naturalmente tutti i provvedimenti terapeutici prescritti vanno controllati periodicamente, per poi essere modificati o estesi a seconda del decorso della malattia. Soprattutto, precisa Ludin, occorre sia soppesare i problemi comportati dalla terapia medicamentosa nel trattamento di lunga durata contro l'attesa attenuazione dei sintomi, sia verificare in modo approfondito la necessità di provvedimenti terapeutici accompagnatori, come la logopedia, la fisioterapia, l'ergoterapia e la psicoterapia.

Al centro delle riflessioni di Ludin si pone anche la consapevolezza del fatto che il Parkinson non è semplicemente una «malattia da carenza di dopamina», bensì una patologia che colpisce praticamente tutto il cervello, e nella quale il vero problema è rappresentato soprattutto dai sintomi non dopaminergici che insorgono nel decorso successivo. Dato che a questo proposito la medicina acquisisce costantemente nuove conoscenze, è importante che i medici di famiglia svizzeri siano informati regolarmente in merito allo stato attuale dello sviluppo. Per questo motivo, anche negli anni a venire Parkinson Svizzera e gli specialisti del Consiglio peritale continueranno a impegnarsi nel perfezionamento dei medici. ■

Foto: jro

Sulle tracce dei rischi genetici nel Parkinson

Il 30 ottobre scorso i professori Andrew Singleton e John Hardy sono stati insigniti dell'Annemarie Opprecht Parkinson Award 2008 per l'eccezionale lavoro svolto nella ricerca dei retroscena genetici del Malattia di Parkinson.



Vincitori felici: il Prof. Andrew Singleton di Bethesda (USA) e il Prof. John Hardy di Londra hanno ricevuto a Basilea il 4° Annemarie Opprecht Parkinson Award, dotato di 100 000 franchi.

Foto: jro

Le cause genetiche della Malattia di Parkinson rivestono grande interesse per la ricerca medica. Sebbene solo un 5% scarso di tutti i casi di Parkinson sia imputabile a ereditarietà diretta, ovvero a una cosiddetta trasmissione monogenetica (Malattia di Parkinson familiare), è probabile che anche nelle forme non familiari del morbo svolgano un ruolo importante dei fattori di rischio genetici. Esiste pertanto la speranza che conoscendo questi fattori magari si potrebbe diagnosticare più precocemente la malattia e, un giorno lontano, eventualmente addirittura prevenirla. È proprio questo l'obiettivo perseguito dai due neuroscienziati John Hardy dello University College di Londra e Andrew Singleton del National Institute of Aging di Bethesda (USA). Da anni essi sono alla ricerca di fattori genetici che accrescono il rischio di sviluppare la malattia. «Per ora si conoscono sei geni coinvolti nella

genesi del Parkinson», spiega Singleton. «I più importanti sono due: il gene dell'alfa-sinucleina e variazioni del cosiddetto gene tau. Stimiamo che siano responsabili del 15% dei casi di Parkinson.»

La conoscenza dei nessi genetici alla base del rimanente 85% dei casi è tuttora molto limitata. Hardy: «Da un canto vi sono casi di Parkinson a trasmissione monogenetica che vanno ricondotti alla mutazione di un unico gene. Dall'altro canto vi sono invece frequenti varianti genetiche (polimorfismi) che – presentandosi in varie combinazioni – accrescono nettamente il rischio. Per finire, esistono anche mutazioni rare che incrementano solo lievemente il rischio. A ciò si aggiungono numerosi fattori ambientali. Tuttavia stiamo iniziando solo lentamente a capire i nessi precisi.»

Finora di due studiosi hanno paragonato quasi mezzo milione di varianti di geni individuate nel patrimonio ereditario di malati di Parkinson con le rispettive varianti di persone sane. Ora essi si accingono a decodificare l'intero genoma di pazienti parkinsoniani: il progetto durerà almeno cinque anni, ed è reso possibile da tecnologie messe a punto soltanto negli ultimi tre anni. I due ricercatori intendono inoltre scoprire quali sono le funzioni controllate dei geni di rischio e come influiscono le mutazioni dei geni sul metabolismo cerebrale.

Per poter accelerare lo svolgimento di queste at-

tività complesse, Hardy e Singleton hanno messo i loro risultati a disposizione della comunità scientifica: ciò permette ad altri ricercatori di paragonare i propri dati con quelli di Hardy e Singleton.

Per questo loro importante lavoro, il 30 ottobre scorso Hardy e Singleton sono stati insigniti dell'Annemarie Opprecht Parkinson Award, dotato di 100 000 franchi.

Nel suo discorso, il Professor Matthias Sturzenegger – Presidente del Comitato di premiazione della Fondazione e membro del Consiglio peritale di Parkinson Svizzera – ha lodato l'eccezionale qualità ed efficacia del lavoro di ricerca portato avanti da Hardy e Singleton, come pure la loro mentalità disinteressata. Svelando i loro dati – ha dichiarato Sturzenegger – essi contribuiscono ad accelerare e intensificare la ricerca interdisciplinare e senza frontiere nel campo del Parkinson. jro

Informazione d'approfondimento

La Fondazione Annemarie Opprecht

La Fondazione fondata nel 1998 da Annemarie Opprecht-Grollimund di Bergdietikon AG – lei stessa malata di Parkinson – sostiene la ricerca medica internazionale in tutti gli ambiti della Malattia di Parkinson. A scadenza triennale, la Fondazione attribuisce l'Annemarie Opprecht Parkinson Award a lavori di ricerca di particolare eminenza. Nel 1999 il premio fu assegnato pari merito al Prof. Pierre Pollack di Grenoble e al Prof. Anthony H.V. Schapira di Londra. Nel 2002 fu la volta del Prof. José Obeso di Pamplona. Nel 2005 il riconoscimento fu conferito ai ricercatori americani Prof. Zbigniew K. Wszolek di Jacksonville e Prof. Stanley Fahn di New York. jro



▲ Soddisfazione per l'ottenimento del premio: il Prof. John Hardy con la compagna Sigurlaug Sveinbjornsdottir (a sinistra) e il Prof. Andrew Singleton con la moglie Amanda.

Più in forma con il Nordic Walking

La tecnica «nordica» di camminare utilizzando i bastoncini è uno sport ideale per i malati di Parkinson: facile da imparare, sicuro e particolarmente efficace.



Foto: fotolia.de

▲ Nordic Walking: i bastoncini danno sicurezza e il contatto con la natura è un balsamo per l'anima.

Stando a uno studio della clinica universitaria di Giessen, il movimento esercita un influsso positivo sull'efficienza fisica e mentale dei pazienti parkinsoniani. Secondo la neurologa Iris Reuter, che ha diretto lo studio, praticando regolarmente il Nordic Walking i malati possono migliorare l'equilibrio, la stabilità posturale e la velocità di deambulazione.

Ai fini dello studio, il team della dottoressa Reuter ha chiesto a 30 malati di Parkinson di svolgere per tre mesi due allenamenti settimanali di Nordic Walking di una durata massima di 75 minuti. I loro dati sono stati paragonati a quelli di 20 malati che non praticano alcuno sport.

Risultato: nei 38 malati sportivi si è constatato un aumento delle attività della vita quotidiana e un miglioramento del loro «benessere emotivo». L'allenamento ha inoltre permesso di perfezionare i movimenti appresi. Non è tuttavia stato riscontrato alcun transfer di questo miglioramento ad altri ambiti motori. jro

Genetica

Nuove linee di cellule staminali

Un gruppo di ricercatori dell'Università di Harvard (USA) ha prodotto 20 linee di cellule staminali specifiche che dovrebbero accelerare lo studio di malattie quali il Parkinson, il diabete e la sindrome di Down. A questo fine, essi hanno programmato delle cellule differenziate prelevate da persone malate facendole regredire a una sorta di stadio embrionale. La produzione di queste cosiddette «cellule staminali pluripotenti indotte» (cellule iPS) è stata resa possibile solo recentemente. Secondo Doug Melton, direttore dell'Istituto per le cellule staminali della Harvard University, le nuove linee di cellule dovrebbero essere depositate nel magazzino centrale «iPS Core» e rese accessibili alla comunità internazionale dei ricercatori che si occupano di cellule staminali. Così facendo, si vorrebbe far progredire lo sviluppo globale di terapie genetiche e di farmaci. Gli studiosi sottolineano tuttavia che ciò non renderebbe superflua la ricerca sulle cellule staminali embrionali originarie. jro

Alimentazione

Il caffè tiene in forma le cellule neurali

È possibile che il caffè protegga le cellule nervose e sia in grado di ridurre il rischio di ammalarsi di Parkinson: è questa la conclusione a cui è giunto un team di ricercatori di Honolulu (Hawaii) al termine di uno studio durato 30 anni, nel corso del quale si sono analizzati i dati di circa

8000 persone. Gli studiosi hanno constatato che coloro che non bevono caffè si ammalano



di Parkinson cinque volte più spesso di chi ne consuma quattro o cinque tazzine al giorno. Anche le persone che bevono solo due o tre caffè al giorno hanno un rischio nettamente minore di contrarre il Parkinson. Stando allo studio, un effetto parimenti positivo va ascritto al cioccolato, al tè e ai prodotti a base di cola. I ricercatori ritengono probabile che la caffeina contenuta in questi prodotti protegga le cellule nervose.

Fonte: *Journal of the American Medical Association*

Alimentazione

La cucina mediterranea è molto sana

Chi predilige la dieta mediterranea può diminuire il rischio di contrarre malattie croniche. È quanto risulta dall'analisi di 12 studi condotti su un campione di circa 1 milione e mezzo di persone da ricercatori dell'Università di Firenze. Stando a queste ricerche, la dieta mediterranea riduce del 9% la mortalità complessiva, del 13% il rischio di Parkinson e Alzheimer e del 9% il rischio di malattie cardiovascolari. Fonte: *British Medical Journal*

Ricerca

Medicamenti dalla natura

Un gruppo di farmacisti della Università di Graz sta studiando la medicina cinese alla ricerca di indizi dell'esistenza di fitofarmaci contro il Parkinson e l'Alzheimer. Essi concentrano la loro attenzione su sostanze naturali la cui efficacia è dimostrata scientificamente. Uno di questi «farmaci naturali» è già in vendita in Austria: la galantamina utilizzata nella terapia contro l'Alzheimer viene estratta dai bucanave. In Svizzera, essa viene prodotta sinteticamente e commercializzata con il nome di «Reminyl». jro

Farmaci

I cerotti Neupro vanno conservati in frigorifero

L'UCB-Pharma AG, produttrice del cerotto a base di rotigotina Neupro, segnala che in avvenire il Neupro dovrà essere conservato in frigorifero a una temperatura di 2°-8° C (ma mai in congelatore!). La ditta produttrice reagisce così ai problemi - divenuti noti nell'aprile 2008 - riguardanti la cristallizzazione del principio attivo sul cerotto.

D'intesa con l'Istituto svizzero per gli agenti terapeutici Swissmedic, alla fine di ottobre l'UCB ha richiamato tutti i lotti di cerotti transdermici Neupro disponibili sul mercato, sostituendoli con lotti di nuova fabbricazione muniti di un'avvertenza riguardante la conservazione.

Stando all'UCB, i pazienti possono tranquillamente usare le scorte di Neupro ancora in loro possesso, a meno che la cristallizzazione del principio attivo sia già estesa oltre il 30% della superficie dei cerotti. In tal caso, questi ultimi vanno riportati in farmacia e sostituiti con cerotti nuovi.

Trovate maggiori informazioni nel sito www.parkinson.ch. In caso di dubbi, siete pregati di rivolgervi al vostro medico o farmacista. jro

Ecco cos'ha in cantiere Parkinson Svizzera per il 2009

Parkinson Svizzera dedicherà il prossimo anno al tema «mobilità», tema che offrirà anche lo spunto per le sue attività. Ovviamente vi saranno però anche nuovi prodotti incentrati su argomenti diversi.

Qui di seguito vi presentiamo le principali novità previste per il 2009.

Restiamo in movimento! Per le persone colpite dal Parkinson, questo motto è forse la chiave più importante per schiudere la strada verso la migliore qualità di vita possibile. Nello stesso tempo, esso rappresenta tuttavia anche un impegno – e una forte motivazione – per tutto il team di Parkinson Svizzera, che anno dopo anno si sente spronato a studiare iniziative e prodotti idonei o necessari per ampliare in maniera intelligente quella che nei 24 anni di storia dell'Associazione è divenuta un'offerta davvero vasta di opuscoli, libri, supporti sonori e video, nonché mezzi ausiliari, completandola con articoli nuovi o di cui si sente la mancanza.

Un compito che anche nel 2008 ci è valso un grande sostegno: i membri, il team del Consiglio peritale, i gruppi di auto-aiuto, i medici, le cliniche, il personale curante, i benefattori, gli sponsor e le istituzioni che cooperano con noi, tutti ci hanno dato preziose indicazioni a riguardo delle attività da realizzare nel 2009. Colgo l'occasione per ringraziarli sentitamente dei loro graditi suggerimenti, che ci consentono di ampliare il nostro portafoglio 2009.

Testamento biologico specifico

Fra i principali prodotti in cantiere per il 2009 spicca il testamento biologico per persone affette dalla malattia di Parkinson, elaborato da un gruppo di lavoro di Parkinson Svizzera in collaborazione con l'istituto Dialog Ethik. Questo documento consente ai malati di regolare in maniera giuridicamente vincolante la propria volontà a riguardo di aspetti quali la

vita, la sofferenza, la fine della vita e la morte per il caso in cui un giorno non fossero più in grado di rendere nota la propria volontà.

Dato che il testamento biologico è un documento estremamente persona-

le e importante, presenteremo la versione concepita specificamente per i malati di Parkinson nell'edizione di marzo della nostra rivista. Inoltre, riceverete informazioni approfondite di prima mano in occasione dell'Assemblea generale che si terrà il 13 giugno 2009 a Wil.

DVD di ginnastica per i malati di Parkinson
Quasi come segnale d'avvio dell'anno della mobilità, in primavera Parkinson



Svizzera lancerà un nuovo DVD di ginnastica dedicato ai pazienti parkinsoniani, nato dalla collaborazione con i medici del nostro Consiglio peritale e con il team di fisioterapia della HUMAINE Klinik di Zihlschlacht, che hanno creato un programma comprendente oltre 70 esercizi.

Grazie a una concezione sofisticata del menu, potrete scegliere fra 2 gradi di difficoltà e 4 lingue (italiano, francese, tedesco e inglese) e avrete la possibilità di saltare o ripetere a piacimento singoli esercizi. Inoltre potrete stabilire se il vostro «compagno d'allenamento» sullo schermo TV dovrà essere la fisioterapista o un paziente parkinsoniano (con vari tipi di handicap). In aggiunta alla ginnastica, il DVD offrirà un programma supplementare composto di esercizi di Qigong con sequenze di movimenti attivi e accompagnamento musicale. Il lancio del nuovo DVD di ginnastica – previsto per la primavera 2009 – sarà annunciato in Internet e sulla nostra rivista.

Una guida completa per i congiunti

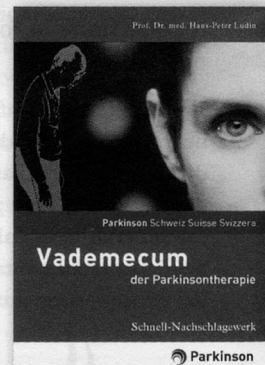
A coronamento dell'anno dei congiunti, Parkinson Svizzera sta elaborando una guida dedicata proprio a loro. I contenuti della guida si basano sulle conoscenze riguardanti le particolari sfide poste dalla

vita quotidiana ai congiunti che si prendono cura dei malati di Parkinson, raccolte da Barbara Schoop, specialista delle cure Msc.N, nel quadro del suo lavoro di master.

In seguito all'avvicendamento avvenuto quest'anno a capo della comunicazione di Parkinson Svizzera, la guida apparirà solo l'anno prossimo. Ci scusiamo e contiamo sulla vostra comprensione.

Nuovi fogli informativi e libri

Nel 2009 Parkinson Svizzera ampliarà ulteriormente la sua offerta di fogli informativi e opuscoli. Dopo aver proposto una riedizione del foglio informativo vertente sull'anestesia nei pazienti parkinsoniani e indirizzato agli specialisti, l'anno prossimo intendiamo produrre non soltanto un foglio informativo con importanti consigli e suggerimenti per la vita di ogni giorno, bensì anche vari contributi informativi su temi quali la mobilità, la preparazione di una degenza ospedaliera, l'assunzione corretta dei farmaci e la gestione della depressione nel Parkinson. Nel segmento della letteratura medica, produrremo la seconda edizione riveduta e completata del «Vademecum della terapia antiparkinsoniana», un'agile opera di consultazione realizzata dal Prof. Hans-Peter Ludin.



Più Parkinson Svizzera in Internet

Tutti i membri che navigano sovente nel sito web di Parkinson Svizzera avranno già notato che nel 2008 è nettamente aumentata la frequenza con cui pubblichiamo nuove notizie. Anche l'anno prossimo presteremo maggiore attenzione alla nostra presenza in rete, continuando a migliorare e potenziare la nostra offerta di servizio. Se desiderate seguire praticamente «dal vivo» i progressi della nostra homepage www.parkinson.ch, non dovette far altro che visitarla spesso. jro

